

Sulla base del documentario visto in classe e dello studio del primo modulo di filosofia (il Naturalismo cosmologico) trova le similitudini e le diversità tra le teorie dei fisici presocratici e quelle degli astrofisici odierni. Gli antichi filosofi greci erano soltanto dei visionari o hanno avuto delle importanti intuizioni scientifiche?

Come è nato l'Universo? Gli astrofisici hanno cercato attraverso i loro studi e i loro esperimenti di dare una risposta a questa domanda, così pure i filosofi greci presocratici con i loro scritti cosmologici.

Gli astrofisici sostengono che miliardi di anni fa c'è stata una grandissima esplosione, chiamata **Big Bang**, che ha dato origine alla creazione dell'Universo. Essi ritengono, inoltre, che non sia stata l'unica esplosione, poiché è probabile che esistano altri universi, oltre al nostro. Il primo a sostenere ciò, fu il filosofo **Anassimandro**, il quale diceva che l'Universo era infinito e che esistevano proprio dei **mondi paralleli**. Alla fine degli anni '20 la visione del mondo cambiò: contraddicendo gli antichi che pensavano a un universo statico, chiuso ed eterno si scoprì che le galassie si spostano e si muovono velocemente nello spazio, allontanandosi sempre più le une dalle altre. Il Big Bang, secondo gli astrofisici, fu un'esplosione di un **piccolo punto di energia potentissima** che avvenne ovunque. È probabile, quindi, che dal **nulla "apparente"**, come sosteneva **Parmenide** e che riteneva appartenesse alla **via della doxa fallace**, ossia dell'opinione, si sia creato qualcosa.

Nel momento dell'esplosione, l'universo ha subito un'**espansione** enorme in un piccolissimo tempo che supera la velocità della luce; quindi **Anassagora** aveva ragione nel ritenere che i **semi** sono infinitamente divisibili e che sono in grado di unirsi tra di loro all'infinito.

Inizialmente l'energia grezza si è trasformata in energia di **particelle subatomiche** e non atomiche, come sosteneva **Democrito**, e che si muovevano velocemente e **passavano da energia a materia** e viceversa, come gli atomi nel **moto caotico** di Democrito. Successivamente le particelle presenti nell'Universo, grazie alla **diminuzione della temperatura** hanno iniziato a muoversi **lentamente** e si sono unite all'energia prodotta dal Big Bang, formando la materia. Da questa, di **carica positiva** si è creata, però, l'**antimateria** di **carica negativa** (due opposti). Dal conflitto di queste **due forze**, grazie ad una particella in più, la materia prevalse sull'antimateria, come durante la fase della generazione delle cose di **Empedocle**, in cui si verifica il prevalere della "**philia**" sul "**neikos**". Così l'universo iniziò ad organizzarsi e a prendere forma. Dopo due milioni di anni dal Big Bang si crearono le **prime stelle**, la cui **luminosità** era in contrasto con il **buio** dell'universo primordiale

e successivamente le **prime galassie**. Cinque milioni di anni fa, invece, i gas e il pulviscolo cosmico si sono aggregati per dare origine al **sistema solare**.

Dunque si può affermare che i filosofi greci non erano assolutamente dei visionari, ma avevano avuto delle vere intuizioni scientifiche, delle quali gli astrofisici hanno potuto partire per scoprire la creazione dell'universo.